



“Red-Ensign” solo per chi non elude l’IVA

L’Agenzia delle Entrate e delle Dogane del Regno Unito (**HMRC - HM Revenue & Custom**) procederà ad avviare un’istruttoria completa al fine di prendere i necessari provvedimenti per il recupero dell’IVA non corrisposta da parte dei soggetti che hanno adottato una delle “soluzioni elusive” prese in esame.

Anche Agenzia delle Entrate e delle Dogane inglese contrasta l’evasione nel diporto

L’Agenzia delle Entrate e delle Dogane del Regno Unito (**HMRC - HM Revenue & Custom**) ha emanato recentemente una nuova circolare esplicativa con la quale mette in guardia tutti coloro che hanno adottato sistemi tesi ad evitare completamente o solo in parte il versamento dell’IVA dovuta sull’acquisto di unità da diporto.

HMRC precisa innanzitutto di essere consapevole del fatto che numerosi “consulenti” (*advisors, managers*) abbiano proposto e suggerito ai Clienti (soprattutto a quelli appartenenti alla “fascia alta” di mercato) soluzioni “elusive” per ottenere illegittimamente l’esenzione o la riduzione dell’IVA da versare sull’acquisto di “unità da diporto” (*pleasure craft*). Le **soluzioni elusive** (*schemes*) prese in esame dal fisco inglese sono di due tipi: quelle relative ad operazioni di “acquisto tramite leasing” e quelle relative alla “locazione e/o noleggio di comodo”.

HMRC prosegue elencando le **soluzioni** (*schemes*) che potrebbero evidenziare un “comportamento elusivo”:

- 1) L’unità da diporto è utilizzata per scopi ricreativi prevalentemente da un unico soggetto, che ne ha acquisito la disponibilità mediante la stipula di contratti di **leasing** o di “locazione/noleggio”.
- 2) Tale **soggetto** fornisce i fondi che vengono utilizzati per pagare la nave, direttamente o indirettamente (*magari prestando denaro a un intermediario*).
- 3) La proprietà dell’unità da diporto è intestata ad una “società di comodo” (*SPV - special purpose vehicle*) che è controllata (*direttamente o indirettamente*) o da tale **soggetto** o dal **consulente** (*advisor, manager*) fornitore del sistema “elusivo”.
- 4) La “società di comodo” (*SPV*) solo in apparenza utilizza l’unità da diporto in un business di “locazione/noleggio” o di leasing. Ciò al solo fine di evitare il pagamento dell’IVA sull’acquisto del bene (*tramite l’applicazione della “aliquota zero” in caso di esportazione se la SPV ha sede al di fuori dell’UE, o in altro modo attraverso il recupero dell’IVA addebitata sull’acquisto originario del bene*).
- 5) L’unità da diporto viene locata/noleggiata o concessa in leasing a tale soggetto. In tal caso i corrispettivi della locazione/noleggio/leasing non sono gravati di IVA o, se lo sono, sono gravati in modo ridotto.

Nel caso in cui una unità da diporto sia stata acquistata adottando una di queste **soluzioni elusive** (*schemes*), l’Agenzia delle Entrate e delle Dogane del Regno Unito (**HMRC - HM Revenue & Custom**) procederà ad avviare un’istruttoria completa al fine di prendere i necessari provvedimenti per il recupero dell’IVA non corrisposta.

“Red-Ensign” solo per chi non elude l’IVA



L’Agenzia delle Entrate e delle Dogane del Regno Unito (HMRC - HM Revenue & Custom) procederà ad avviare un’istruttoria completa al fine di prendere i necessari provvedimenti per il recupero dell’IVA non corrisposta da parte dei soggetti che hanno adottato una delle “soluzioni elusive” prese in esame.

YACHTLIFE

Regno Unito
L’Agenzia delle Entrate e delle Dogane
emana una circolare “anti-elesione”

Revenue & Customs Brief 79/09 - “VAT schemes for luxury yachts”

(This is a re-issued version of Revenue & Customs Brief 11/07)

We are aware that various advisors are promoting VAT schemes through which private individuals incur little or no VAT on the purchase of pleasure craft (both sailing and motor vessels), particularly at the top end of the market.

The purpose of this Brief is to describe the key features of the schemes and to announce that we have serious concerns about the validity of the VAT treatment which is claimed for the schemes.

Under the schemes, the user acquires a new vessel which purportedly has ‘VAT paid’ status while, in reality, **paying no VAT** (or a minimal amount of VAT).

The schemes fall broadly into two categories - **cross-border leasing** and **artificial chartering to the private funder**. Both categories share the following common features:

- They involve a contrived leasing or chartering arrangement of a vessel which is predominantly for the recreational use of an individual.
- The individual provides the funds that are used to pay for the vessel either directly or indirectly (maybe by lending money to an intermediary).
- Registered title to the vessel is held by a special purpose entity (otherwise known as a special purpose vehicle or ‘SPV’) which is controlled (directly or indirectly) either by the individual or by the scheme provider. This SPV may be simply a shell company - also known as a ‘**brass plate**’ company, bought off the shelf and with nominee directors standing in front of whoever really benefits.
- The SPV purports to use the vessel in a chartering or leasing business. It does not incur VAT (either through a zero-rated export if the SPV is outside the EU, or otherwise by recovering as input tax any VAT charged on the supply).
- The vessel is chartered or leased to the individual. No VAT (or only a minimal amount of VAT) is charged on the lease or charter payments.

Where there is evidence to suggest that a vessel has been supplied through one of these schemes we shall carry out a full investigation of the facts surrounding the supply and take any necessary action.

Issued 12 January 2010